

PERCORSI PER L'INCLUSIONE DI MINORI CON DISABILITÀ NEI CENTRI RICREATIVI ESTIVI DELLA DIOCESI DI BERGAMO TRACCIA OPERATIVA

Premessa

L'esperienza estiva dovrebbe, in continuità con le attività dell'anno, essere inserita in un quadro di attività oratoriali accessibili e inclusive, nel quale anche le persone con disabilità possano essere protagoniste, e costituire "un di cui" del *"Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato"* come definito delle indicazioni internazionali e nazionali.

Tenuto conto che nella Diocesi di Bergamo l'accoglienza di minori con disabilità nei CRE-Grest presenta una situazione a "macchia di leopardo", con percorsi molto diversificati e a volte complessi, sia per quanto concerne le relazioni con le Amministrazioni Comunali che con le famiglie e, tenuto conto di quanto sopra inerente il Progetto di Vita, si propone il presente documento.

Questa traccia operativa vuole costituire uno strumento di lavoro e di supporto nelle fasi organizzative e gestionali relative all'inserimento di minori con disabilità, compresi gli animatori, nei CRE-Grest della Diocesi di Bergamo.

In particolare sono state prese in considerazione le attività che dovrebbero essere in capo alle Parrocchie e/o ai loro referenti e i supporti attivi e attivabili da parte degli Uffici diocesani per la Pastorale delle Persone con Disabilità e per la Pastorale dell'Età Evolutiva (UPEE).

Si ritiene opportuno, nella fase prodromica, individuare nell'équipe organizzativa del CRE-Grest, un *Referente interno per la disabilità* quale figura di riferimento per l'attuazione del percorso proposto.

1. Fasi del percorso

a. Segnalazione e quadro di supporto

A partire dal mese di febbraio-marzo è utile un raccordo con il Servizio Sociale Comunale per:

- raccolta informazioni di massima rispetto ai percorsi in atto
- una prima analisi dei possibili minori fruitori.

Nell'ottica del Progetto di Vita è auspicabile che non venga erogato, da parte dell'Ente Locale, un contributo forfettario omnicomprensivo, delegando l'attivazione di tutto il percorso alla Parrocchia.

A tal proposito è utile ricordare che Regione Lombardia prevede tra le voci relative agli standard gestionali organizzativi "... Se sono presenti bambini disabili, in relazione alla loro presenza numerica ed alla tipologia di disabilità, sono eventualmente richiesti operatori con funzioni sociali e/o educative in aggiunta allo standard sopra riportato, a seguito di una valutazione effettuata dalla competente UONPIA, o dai professionisti che lo/li hanno in carico."¹

b. Pre-adesione e individuazione delle ore di assistenza educativa a supporto

¹ Regione Lombardia, D.g.r. 11496 del 17 marzo 2010 Definizione dei requisiti minimi di esercizio dell'unità di offerta sociale «Centro Ricreativo Diurno per minori»

Il Servizio Sociale dovrebbe costituire il tramite per il raccordo con le famiglie e la definizione del percorso estivo, attraverso un primo contatto con le famiglie per verificare l'intenzione dell'iscrizione. Laddove la famiglia abbia già contatti in Oratorio, nulla vieta che tale "pre-contatto" possa avvenire con il Coordinatore del CRE-Grest, previo accordo con il Servizio Sociale.

Rilevate le ipotetiche iscrizioni, si dovrebbe prevedere un momento di confronto tra Servizio Sociale, Parrocchia ed eventualmente Cooperativa di riferimento per una valutazione progettuale d'insieme, con individuazione del numero ore congrue al supporto del CRE-Grest e valutazione dell'opportunità di una continuità rispetto alla presenza della figura di supporto.

In alcune realtà è previsto un monte ore per un Referente della Cooperazione al quale è affidata la referenza per gli aspetti organizzativo-gestionali degli assistenti educatori.

Laddove tali condizioni non siano percorribili (a tal fine è opportuno presentare richiesta all'Amministrazione Comunale), tale ruolo potrebbe essere ricoperto dal *Referente interno alla Parrocchia per la disabilità* (sopra citato).

c. Iscrizione formale

Verificato che in alcune situazioni le famiglie si attivano in autonomia e non segnalano la disabilità del minore, ma procedono senza fornire indicazioni in merito, è importante prevedere, nel modello formale di iscrizione, specifiche voci che consentano di attivare i percorsi più opportuni a garanzia del minore stesso e dell'organizzazione. A tal proposito si rinvia alla modulistica integrata proposta a partire dal 2025.

d. Definizione delle singole progettualità

In uno specifico incontro dedicato ad ogni minore iscritto, tra Servizio Sociale, Cooperazione, Referente Parrocchia e Famiglia, al fine di definire il Progetto Individuale, si ritiene importante raccogliere informazioni (cfr. all.1 Scheda) relative a :

- individuazione di punti di forza, elementi di criticità e soluzioni messe in atto utili per superare eventuali criticità;
- definizione numero di ore da erogare;
- definizione obiettivi e planning settimanale.

Nel periodo di realizzazione del CRE, si consiglia di adottare un *Diario CRE-Famiglia-CRE*, al fine di favorire la comunicazione tra la Famiglia e i referenti del CRE.

e. Verifica finale

In una logica di percorso di miglioramento continuo, potrebbe essere utile predisporre un *Questionario di gradimento* da sottoporre alla famiglia al termine dell'esperienza.

E' inoltre auspicabile un incontro tra Servizio Sociale, Parrocchia e Cooperativa di riferimento per una restituzione e valutazione complessiva del percorso.

Tempistiche	Fasi del percorso	Parrocchia Oratorio	Servizio sociale	Famiglia	Cooperativa
febbraio-marzo	Referente interno alla Parrocchia per la disabilità	X			
febbraio-marzo	Segnalazione e quadro di supporto	X	X		
marzo-aprile	Pre-adesione e individuazione delle ore di assistenza educativa a supporto	X	X	X	X
maggio	Iscrizione formale			X	
maggio giugno	Definizione delle singole progettualità	X	X	X	X
luglio settembre	Verifica finale	X	X	X	X

2. Il supporto degli Uffici diocesani

a. Ufficio per la Pastorale delle Persone con Disabilità

Ad integrazione dell'incontro formativo annuale presso il Seminario, rivolto ai Coordinatori dei CRE-Grest e organizzato dall'UPEE, l'Ufficio è a disposizione per attivare:

- formazione specifica nel singolo oratorio o in oratori aggregati (cfr. documentazione corsi UPEE) a cui è auspicabile che partecipino anche gli assistenti educatori della Cooperazione;
- supporto al singolo CRE-Grest per il raccordo con il Servizio Sociale di riferimento;
- consulenza rispetto alle fasi operative.

b. Ufficio Pastorale Età Evolutiva (UPEE)

L'Ufficio Pastorale Età Evolutiva della Diocesi di Bergamo si occupa del coordinamento diocesano degli oratori bergamaschi, fornendo accompagnamento, formazione, consulenza, sussidiazione e materiale utile all'animazione della vita oratoriana nelle realtà parrocchiali. Le dimensioni della sua azione sono pastorali, spirituali e educativo-pedagogiche.

Rispetto all'esperienza dei CRE, l'UPEE si occupa di:

- progettare, realizzare e fornire la sussidiazione di riferimento a livello pastorale ed educativo;
- sostenere e accompagnare nella progettazione dei CRE a richiesta degli oratori;
- coordinare e realizzare la formazione diocesana (presentazioni) e territoriale, attivando collaborazioni con le altre realtà diocesane in merito a particolari tematiche e focus, tra cui l'inclusione attraverso l'Ufficio per la Pastorale delle Persone con Disabilità;
- mantenere le relazioni con il Terzo Settore per il reperimento di risorse educative professionali;
- organizzare eventi diocesani ed iniziative animative territoriali, in collaborazioni con altre realtà diocesane.

Il presente documento è stato elaborato da un Gruppo di lavoro attivato con alcuni rappresentanti degli oratori.

Allegati 2:

1. Scheda raccolta informazioni
2. Questionario di soddisfazione